L'OLANDESE NOLTEN VINCE A MONACO

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

COPPI AUMENTA IL DISTACCO DA CLOSE

LA DODICESIMA TAPPA DEL GIRO DI FRANCIA

Nolten vince la Sestriere-Monaco Coppi aumenta il vantaggio su Close

L'olandese fugge sulla Turbie e arriva con 1'27" su Dotto - Ockers e Robic a 6'48" Bartali, Coppi e Ruiz a 7'01" - L'Italia capeggia sempre la classifica per squadre

(Dal nostro inviato speciale)

MONACO, 7. — Non c'è più sugo nel Tour: che è giallo (di rabbia?) come un limone, che è spremuto come un limone... Coppi se l'è messo sotto i piedi e ne ha fatto schizzar fuori anche l'ultima goccia. Ora il Tour è stopposo: non sa più di niente. Rotola, stanco sulle sue strade di fuoco e si trascina dietro la nota Cosa valgono le grosse montagne? Cosa valgono le tappe nervose? Cosa valgono i soldi che il Tour offre agli uomini che dànno battaglia? Non vale più niente, nel Tour: vale soltanto Coppi. Sua Maestà l'asso «re del ciclismo», con l'ascensore della classe e della forza — un razzo — ha raggiunto il cielo del Tour e lassù nessun altro uomo può arrivare. C'è una sola chiave che apre la porta di quell'ascensore, e l'ha in tasca Coppi. Uno spotto e non l'hanno visto più. Coppi è scattato sul Col du Galibier, la montagna che fa paura e dove gli uomini — gli altri uomini, non Coppi — s'inginocchiano come schiavi di un dio, il dio della crudeltà.

Sul Col du Galibier, Coppi è passato con le mani in tasca ed il naso al vento. E Coppi, poi, si è buttato nella discesa con lo slancio di chi ha caldo e fa un tuffo nell'acqua. Anche Binda, in *jeep*, faceva fatica a stargli dietro. Lo prendeva ad una curva e lo perdeva nell'altra. Coppi aveva una bicicletta senza freni, terzi: era la bicicletta che gli servì per fare la corsa da Cuneo a Pinerolo nel «Giro» del 1949. Una bicicletta, dunque, che nessuno può battere.

Coppi pigliatutto

Un Coppi con le ali. Il Coppi delle grandi imprese: l'uomo al quale basta un breve vantaggio per far mangiare la polvere a tutti; l'uomo che, a corrergli dietro in automobile, c'è il rischio di rompersi l'osso del collo. L'uomo, infine, che quando arriva sul traguardo porta via tutti i fiori, fa diventare rosse le mani e roca la voce della folla. Poi, in pantofole, va alla finestra del suo albergo che sorge sul traguardo, per vedere arrivare gli altri. C'è gente che, a Sestriere, è arrivata due ore dopo Coppi! Il tempo massimo della corsa è stato portato al 15 per cento altrimenti, col passo di Coppi, il Tour rischia di arrivare al traguardo con una mezza dozzina di uomini.

Il passo di Coppi è troppo forte per gli altri. Comunque, anche col tempo massimo del 15 per cento, qualcuno oggi torna a casa: Kemp, Diederich, Guercy e Lajole sono già in treno. Anche Zaaf, la «stella nera» è già in treno. Invece Metzger è all'ospedale fra la morte e la vita: è caduto, si è fracassato le ossa del torace e si è spaccato la testa. Spero che il Tour non diventi assassino. E' già feroce, il Tour; anche oggi è feroce, il sole gli batte in testa con violenza.

Il Tour si lancia giù dal Sestriere a ruota libera. Sestriere nel chiaro sole, è lucida come una cartolina illustrata; e delle cartoline della montagna che nei giorni di vacanza, di estate, si spediscono agli amici. Sestriere ha le caratteristiche: i monti che fanno cerchio attorno alle sue case alte, a tubo; i prati verdi, fra l'erba spuntano i fiori; ed il laghetto verde, dove si specchiano gli alberi diritti e secchi, è più sotto, quieto.

Poi la corsa soffoca nell'afa della Valle del Po: è stanco, il Tour, ed oggi sulle spalle ha anche il peso del conto dell'albergo di Sestriere: più di tremila lire per mangiare, più di duemila lire per dormire. Perchè scampare la bella accoglienza, la calda ed affettuosa festa di sport, nell'attesa del trionfo di Coppi? Perchè buttare un'ombra sull'organizzazione, che è stata perfetta? Perchè? Forse per riprendere dalle tasche dei giornalisti i soldi che Sestriere ha dato al Tour? Ma allora, per rifarsi dei soldi, Sestriere avrebbe dovuto farsi dare dai giornalisti anche i calzoni. Perchè, per avere il Tour, Sestriere ha pagato milioni e non s'è fatta una buona reclame: i giornalisti non hanno peli sulla lingua.

Miserie dei ricchi, che il vento spazza: un povero, ad un ricco, può anche fare l'elemosina. Non è la prima volta che capita. Il vento aiuta la corsa in discesa: e gli uomini, sul filo dei quaranta all'ora, scivolano a Pragelato, Fenestrelle, Perosa Argentina. Poi a Pinerolo (km. 55 a 33,123 all'ora) gli uomini fanno gruppo ed in gruppo lungo la strada calda del in pianura arrivano al rifornimento di Cuneo. La gente del paese, la fol la delle città del Piemonte, fa festa al Tour: per tutti gli uomini del Tour c'è un applauso e un evviva. Ma è Coppi che di applausi e di evviva ne fa una sbornia.

Fausto ha un cerchio alla testa: lascia il manubrio, si passa il dorso della mano sugli occhi e a chi gli passa accanto, dice: «Però mi vogliono ancora bene. Mi vogliono un'altra volta bene... Eh sì; per farsi voler bene bisogna camminare».

In questa festa bianco-rosso-verde la tolla non l'inentica Binda e non dimentica «Pinela». Il «re dei meccanici», la «squadra» va. Coppi si è imposto con la forza, il capitano è lui e le invidie, i dispetti, non hanno più presa. Bartali, di Coppi ha detto: «Come cammina forte!». E Magni: «Adesso Fausto esagera!». I gregari, poi, in coro di Coppi dicono: «Al suo servizio Maestà!».

Duecentomila lire di premio sul nastro del traguardo di Cuneo (km 118 a 32,150 all'ora): i soldi fanno gola, la corsa di strappa. E' Deledda che si lancia e in uno *sprint* secco tutte di un guizzo Subrattini, E. Carrieri, perchè non s'è lanciato? Ecco risponde Corrieri: «Fausto non ha voluto.»

Sul Col di Tenda

Lo slancio dello *sprint* non la vita alla corsa che ruota a ruota comincia a salire. La strada che porta al Colle di Tenda cuoce sotto il sole. Scene pazze alle fontane, nelle osterie, nei ruscelli. E' il caldo che ha dato forse un po' alla testa di Goldschmidt, che a Robillant strappa dalle mani di un ragazzo un cartello dov'è scritto: «Viva Magni» e lo porta in corsa come una bandiera?

Limone Piemonte: il Colle di Tenda è a due passi. Sulla strada che si alza, la corsa si spezza. Scatto di Robic rincorsa di Coppi e Rotta: scappano in tre e Coppi va al passo, scappano con 15" di vantaggio su Nolten e 30" sul gruppo, che si è ridotto in tanti Pezzi. Robic s'impunta sui pedali fa uno *sprint* a denti stretti e — sul *traguardo rosso* — è dinanzi a Coppi di mezza ruota.

Ma ecco l'ordine dei passaggi sul Colle di Tenda (quota 1220): 1. Robic (20" di abbuono); 2. Coppi; 3. Ockers; 4. Nolten; 5. Rotta; 6 Malléjac a 20"; 7. Dotto a 30"; 8. De Hertog a 45". Poi Laurédi ed il gruppo a 50".

Fa da frontiera tra l'Italia e la Francia, un lungo tunnel dentro il quale la luce è fioca come quella che può dare la fiamma di una candela. Gli uomini si fermano aspettano che i fari delle automobili e delle motociclette facciano luce: così, gli altri vi fanno sotto...

La discesa è una scala a chiocciola; nell'aria la puzza della gomma dei freni che brucia. Poi, la strada è uno strapiombo e gli uomini si lanciano A San Dalmazzo di Tenda Coppi, Ockers, Magni, Robic, Nolten Dotto, Molineris, Bertaina, Malléjac Marinelli, Rotta e De Hertog, hanno 2'30" di vantaggio su Bartali, Mirando e Serra che stanno di poco davanti ad una pattuglia nella quale sono Pezzi, Carrea, Bresci, Baroni Franchi, e più staccati Corrieri e Martini, Crippa e Milano. Lontano, fanale di coda, è De Gribaldy, che ha speccato una gomma.

La montagna qui, è arida, è di roccia. La montagna ha i piedi nell'acqua della Roya, che dà vita a una foresta di ulivi, dentro la quale si nasconde il Col de Brouis. Coppi spacca una gomma; Magni, pronto salta già dalla bicicletta e da una delle sue ruote a Fausto. Ma ecco Dotto che scappa, ecco Bertaina che lo insegue, poi scappa anche Marinelli E Coppi? Lascia fare, resta nella pattuglia con Bartali e gli altri Così, a quota 764, Dotto ha 40 secondi di vantaggio su Bertaina, 1 10" su Marinelli e 1'55" sulla pattuglia di Coppi dalla quale stanno per scappare Nolten, Rotta e Ockers.

Ma ecco l'ordine del passaggio sul *traguardo rosso*, senza abbuono del Col de Brouis a quota 880: 1 Dotto, 2 Bertaina a 51", 3 Nolten a 1'50", 4. Rotta a 2'07"; 5 Ockers a 2'10" E dietro la ruota di Ockers vengono Robic, Bartali, Lazarides e gli altri Magni ha 3'05" di ritardo.

Un parapetto di ginestra in fiore fa da margine alla strada sospesa sulla montagna, che a voli larghi come un falco scende al rifornimento di Sospel (km 210 a 28,135 all'ora)

Dotto Bertaina e Nolten fuggono e Magni insegue, fra i primi è l'italiano c'è la pattuglia di Coppi che nel tira e molla degli scatti si strappa e si riprende. Magni, intanto ha ripreso le ruote perdute. Poi la corsa si arrampica ancora: monta sul Col de Castillon.

Magni oggi non ha fortuna: spacca una gomma. Coppi e Bartali, per far fare meno fatica a Magni rallentano il passo; Molineris ne approfitta scappa. Intanto Nolten si è messo le ali: ha acchiappato Bertaina e lo ha lasciato, poi è andato ad inseguire Dotto e lo ha raggiunto. Ma ecco che Coppi spacca un'altra gomma, è Bartali che ora, gli passa la ruota buona! Sul Col de Castillon, Nolten e Dotto fanno coppia. E poi si buttano a corpo perduto nella discesa: cade come un sasso nel vuoto precipita a Mentone.

Jean Nolten — capelli biondi al vento, un ragazzo che un po' assomiglia a Schulte come uomo da corse — è tutto pieno di vita e di coraggio. Mentre Dotto si sta fiaccando la doccia con una fontaccia di acqua, Nolten si lancia e si avvantaggia: 15" a Monti; 40" a Mentone; 1 preto su 19 nazioni, 1948 (Londra) 5 preto su 59 nazioni.

Questanno ad Helsinki le nazioni partecipanti, dopo il forfait della Germania, sono 70, di conseguenza considerando che fra le nuove venute figurano paesi sportivamente potenti come l'URSS., come la Germania e il Giappone, se gli «azzurri» riusciranno a mantenere la classifica di Londra avranno ottenuto un successo.

Come è noto alle Olimpiadi vengono distribuite medaglie d'oro, di argento e di bronzo, rispettivamente ai primi tre classificati in ogni singola gara. Ebbene l'Italia — in 9 Olimpiadi — ha raccolto 62 medaglie d'oro (primi posti), 48 d'argento (secondi posti) 44 di bronzo (terzi posti); in totale lo sport «azzurro» ha quindi vinto 154 premi (o medaglie) nel giro di 48 anni (1900-1948).

Per gli amatori di statistiche precisiamo che l'Italia ha guadagnato 1 medaglia d'oro a Parigi (1900), 4 a Londra (1908), 8 a Stoccolma (1912), 24 ad Anversa (1920), 16 a Parigi (1924), 19 ad Amsterdam (1928), 35 a Los Angeles (1932), 22 a Berlino (1936), 27 a Londra (1948)

Nel riflessi dei vari sports le prestigiosissime 62 medaglie d'oro bisogna, invece, suddividerle così: scherma 16, ginnastica 11, ciclismo 8, atletica leggera 6, pugilato 5 sollevamento pesi 4, canottaggio 3, lotta 3, hockey 2 calcio Nuoto, vela, tiro a segno 1.

Secondi a Los Angeles

Osservando i vari risultati ottenuti dal nostro sport possiamo vedere che esso — dopo un timidissimo inizio — si è prepotentemente fatto valere dopo la prima guerra mondiale per raggiungere il picco nel '32 con un lusinghiero 2. posto alle spalle degli Stati Uniti ma prima della Germania e di tutti gli altri paesi. Eppure 20 anni fa, in California, venne mandata una rappresentativa piuttosto ridotta numericamente, però quella «equipe» aveva il grande vantaggio di essere qualitativamente veramente di primordine. Difatti si poteva avvalere di campioni di eccellente classe quali Beccali, Alberegatti, Toetti, Carlini e Frigerio nell'atletica leggera, mentre tra gli schermitori figuravano Gaudini, Marzi, Cornaggia e Riccardi. Avevamo inoltre lottatori come Gozzi, Nizzola «senior» e Gallegati, sollevatori di peso come Galimberti e Gabetti, pugili della bravura di Mario Bianchini, Longinotti, Gino Rossi e Rovati, ciclisti dell'e possibilità di Cimatti, Bonsari, Pavesi, Pelizzari, Olmo, Pedretti e Ghilardi, infine il possente «otto» di Livorno nel canottaggio e i ginnasti Romeo Neri e Guglielmetti. In seguito, pur rimanendo sempre ad una buona altezza, la nostra potenza olimpionica è leggermente calata

Nondimeno il risultato ottenuto dagli «azzurri» 4 anni fa a Londra — se pensiamo che il nostro sport usciva disorientato da una sanguinosa guerra — si può considerare lusinghiero sotto ogni aspetto. Ci classificammo al 5 posto, secondo il parere di una autorevole rivista inglese («World Sports»), esattamente con punti 167 preceduti dagli Stati Uniti (p. 540), dalla Svezia (p. 308.5), dalla Francia (p 204), infine dall'Ungheria (punti 182.5) In compenso abbiamo lasciate alle spalle l'Inghilterra organizzatrice di quei giochi (p. 166), la Finlandia (p. 145), la Svizzera (p. 127.5), la Danimarca (p. 127), l'Olanda (p 107), l'Australia (p. 82), la Cecoslovacchia (p. 78) ed altre 47 nazioni

Quegli insperati 167 punti l'Italia li ha guadagnati — oltre Manila — con l'atletica leggera (27) con la lotta (20), con il canottaggio (20), con la scherma (32), con il ciclismo (24), con la vela (5), con il pugilato (25), con la ginnastica (7), con il water polo (7).

Sempre a Londra abbiamo primeggiato di sorpresa nel «Waterpolo» con una favolosa squadra di veterani della quale, oggi purtroppo, non ci rimane che un vivissimo rimpianto: in altre parole 4 anni fa l'Italia ottenne un successo in uno sport dove le tradizioni nostre sono piuttosto negative; inoltre con una «equipe», che ispirava soltanto scarsa fiducia, ottenne il primo posto, alla pari con l'Argentina, nel pugilato. Al contrario negli sports più tradizionali e sicuri i nostri colori furono battuti: alludiamo alla scherma e al ciclismo

Nella scherma — a Londra — vinse la Francia con p. 36 seguita dall'Italia; pure secondi — sempre alle spalle della Francia — ci piazzammo nel ciclismo.

Quest'anno lo sport italiano che dispone di miliardi, mercè il Totocalcio, partecipa alle Olimpiadi con una squadra di circa 250 atleti, ci par giusto precisare che, sotto l'aspetto del numero, quello «azzurro» deve considerarsi un autentico squadrone

Sig.

L'olandese NOLTEN, un giovane che si era già messo in luce nelle recenti tappe di montagna, ha conquistato ieri a Monaco una bella vittoria per distacco.

Lo scalatore della Costa Azzurra JEAN DOTTO, nazionale di Francia, ha dato tutto se stesso per vincere a casa sua. Ma ha trovato un «olandese volante» che lo ha preceduto sul traguardo

IL TOUR IN CIFRE

L'ordine di arrivo

1) NOLTEN che ha percorso i 251 chilometri della tappa in ore 8,13'19";
2) Dotto a 1'27"
3) Molineris » 3'44"
4) Bertaina » 5'07"
5) De Hertog » 6'42"
6) Ockers » 6'48"
7) Robic » 6'48"
8) BARTALI » 7'01"
9) COPPI » 7'01"
10) Gelabert » 7'01"
11) Ruiz a 7'01"; 12) Lazarides a 7'01"; 13) Serra a 7'40"; 14) MAGNI a 7'45"; 15) Perez, a.t.; 16) Van Est, a.t.; 17) Marinelli a 9'12"; 18) Weilenmann a 9'06"; 19) Close a 11'04"; 20) Remy a 11'05"; 21) Malléjac a 11'38"; 22) Rotta a 12'35"; 23) Van Ende a 12'50"; 24) Goldschmidt a 14'04"; 25) Diggelmann a 14'20"; 26) Van Breenen a 15'21"; 27) Teleseire a 15'30"; 28) Lapebie a 15'31"; 29) Quentin a 15'33"; 30) Vitetta; 31) Roland; 32) Voorting; 33) Trobat; 34) Le Guilly; 35) CARREA; 36) Gil; 37) FRANCHI, tutti a 16'48".

Seguono: 41) Geminiani a 19'41"; 47) BRESCI a 22'04"; 48) PEZZI a 22'05"; 50) BARONI a 28'22"; 52) MILANO a 25'14"; 53) CRIPPA a 25'16"; 66) ex-aequo un gruppo di 17 corridori giunto a 37' fra cui: Lauredi, CORRIERI, MARTINI, Decock, Neyt e Gauthier.

La classifica generale

1) COPPI	in ore 77,46,54"
2) Close	» 24'00"
3) Ruiz	» 25'24"
4) Ockers	» 28'25"
5) MAGNI	» 28'00"
6) BARTALI	» 28'46"
7) CARREA	» 30'16"
8) Robic	» 31'48"
9) Molineris	» 33'48"
10) De Hertog	» 34'22"

11) Dotto a 35'31"; 12) Weilenmann a 40'30"; 13) Gelabert a 46'48"; 14) Geminiani a 52'00"; 15) Lauredi a 1,01'20"; 16) Van Ende a 1,02'02"; 17) Goldschmidt a 1,02'54"; 18) Le Guilly a 1,06'34"; 19) Vitetta a 1 ora 11'26"; 20) Van Est a 1,12'07".

Seguono: 22) Nolten a 1,16'17"; 34) FRANCI a 1,43'49"; 46) BARONI a 2,03'13"; 58) MILANO a 2,17'39"; 63) Gauthier a 2,24'47"; 64) CORRIERI a 2,24'47"; 65 BRESCI a 2 ore 38'53"; 70) CRIPPA a 2,37'46"; 73) MARTINI a 2,47'30".

La classifica a squadre

1) ITALIA in ore 233'39'46".
2) Francia a 28'11".
3) Belgio a 29'06".
4) Olanda a 1,47'26"; 5) Spagna a 1,48'18"; 6) Sud Est a 1,58'35"; 7) Ovest-Sud-Ovest a 3,15'02"; 8) Svizzera a 3,15'47"; 9) Nord-Est a 3,37'33"; 10) Lussemburgo a 4,17'16"; 11) Parigi a 4,48'21"; 12 Africa del Nord a 3,02'05".

Il G.P. della Montagna

1) COPPI p. 45; 2) Gelabert 32; 3) Geminiani 29; 4) Ockers 27; 5) BARTALI e Robic 26; 7) Le Guilly e Dotto 16; 9) Ruiz 15; 10) Molineris 14; 11) Nolten 13; 12 Lazarides, Close e CARREA 7; 15) Bertaina 5; 16) Lauredi 4; 17) Remy 3; 18) Rotta, MAGNI, De Hertog 2; 21) Mandy, Van Ende, Serra, De Gribaldy, Malléjac 1.

NELLE SQUADRE ROMANE

La giovane ala Di Fraia acquistata dalla Lazio

Imminente la venuta a Roma di Grosso e Renosto?

La giovanissima ala sinistra ed interno del Rapallo, Di Fraia, è stato acquistato dalla Lazio per la cifra di un milione da pagarsi all'atto della firma del giocatore e di altri 5 milioni pagabili quest'altr'anno solo se sarà confermato. Di Fraia proprio sul finire del campionato allo Stadio destando ottima impressione; poi, mentre la Lazio non se ne interessò più, la Fiorentina prese a trattarlo seriamente e solo per delle piccole divergenze non concluse l'affare. In questi giorni, per speciale interessamento di Bigogno, Di Fraia è passato alla società biancoazzurra e quasi certamente annullerà il compromesso che è ancora in piedi tra la Lazio e il Padova per Prunecchi poichè Bigogno potrà contare oltre che sull'anziano Puccinelli anche su un giovane di valore per il ruolo di ala sinistra.

Per quanto riguarda gli altri acquisti laziali si pensa che decisiva sarà la riunione della Giunta esecutiva che si terrà venerdì. In tale occasione si discuterà seriamente anche sulla sistemazione dei quadri calcistici biancoazzurri inflazionati dalla presenza di una quarantina di elementi di cui 6 stranieri. A proposito di due di quest'ultimi, Arce e Unzaim, la Lazio ha dato mandato ad un manager sud-americano di cercargli una sistemazione in America.

Dei numerosi giovani elementi prelevati dalla Lazio recentemente allo Stadio e alla Rondinella, solo due per ora vestiranno la maglia biancoazzurra. Essi sono l'ala del Sulmona Di Muzio e il mediano del Magenta Bettorelli.

Nel campo delle voci una secca smentita si è avuta a quella secondo cui a via Frattina si starebbe pensando ad un possibile acquisto di Amadei. Più fondata invece appariva la voce, che circolava del resto con insistenza, secondo cui Armano sarebbe a Roma per definire la sua posizione con la Lazio.

* * *

Sono rientrati ieri a Milano provenienti dalla Svezia dove hanno preso parte ad una tournée, Grosso e Renosto. Di conseguenza è prevedibile che i due giocatori verranno nei giorni futuri nella capitale per passare la visita medica ed eventualmente firmare il contratto con la Roma.

Importante sarà forse per la società giallorossa la prima riunione del Consiglio Direttivo di domani che dovrebbe decidere in merito alla campagna acquisti, che per la verità sta andando molto a rilento

Filiput alle Olimpiadi

Il campione d'Europa dei 400 metri ostacoli, Armando Filiput, contrariamente a quanto comunicato ieri, farà parte della squadra olimpionica italiana di atletica leggera. Filiput, non ostante la cattiva forma dimostrata nella riunione di Perugia, spera di riuscire egualmente a farsi onore sulla pista di Helsinki

La squadra italiana partirà invece senza Penna il messinese, sofferente per uno strappo muscolare e già rientrato a Messina

Partiti per Helsinki gli «azzurri» di pugilato

FIRENZE, 7 — Sono partiti stamane per Milano da dove proseguiranno per Helsinki, gli «azzurri» del pugilato, componenti la squadra italiana per le Olimpiadi di Helsinki.

I pugili sono: Pozzali, Dall'Osso, Caprari, Bolognesi, Visentin, Vescovi, Mazzinghi, Sentimenti, Alfonsetti e Di Segni

I calciatori-studenti partiranno giovedì

MILANO, 7. — Nella mattinata del giorno 10 la carovana degli olimpionici di calcio partirà in treno per Zurigo da Milano. Essa sarà composta dal dott. Alberto Valentini dal Commissario Tecnico Beretta, dagli allenatori Foni e Meazza, dal massaggiatore Ferrario, e da 19 giocatori.

Le quote TOTIP

Le quote spettanti ai vincitori del concorso Totip di questa settimana sono: L. 5.966.488 al «dodici»; L. 225 mila e 150 agli «undici» e L. 18.107 ai «dieci»

Battuta a Mosca (2-1) la nazionale cecoslovacca

MOSCA, 7. — La nazionale cecoslovacca di calcio ha disputato allo stadio «Dinamo» di Mosca il primo suo confronto nell'Unione sovietica.

Avversario della Cecoslovacchia è stato l'undici della Casa centrale dell'Esercito sovietico Z.D.K.A. che ha vinto la partita per 2 reti a 1.

LO STADIO OLIMPICO DI HELSINKI ATTENDE LA GIOVENTU' SPORTIVA DI TUTTO IL MONDO

Gli atleti "azzurri" hanno un onorevole passato da difendere

In 48 anni i nostri campioni sono riusciti a conquistare 62 medaglie d'oro

GLI SPETTACOLI

—RIDUZIONI E.N.A.L. Astoria, Arenula, Astra, Aurora, Augustus, Ausonia, Alhambra, Atlante, Appio, Acquario, Barberini, Bernini, Cola di Rienzo, Clodio, Cristallo, Corso, Del Vascello, Delle Vittorie, Diana, Eden, Espero, Garbatella, Goldencine, Giulio Cesare, Impero, Iris, Fiamma, La Fenice, Mazzini, Metropolitan, Massimo, Nuovo, Olimpia, Odescalchi, Orfeo, Ottaviano, Palestrina, Parioli, Planetario, Plaza, Rex, Roma, Sala Umberto, Salario, Salone Margherita, Supercinema, Tirreno, Trieste, Tuscolo, XXI Aprile, Verbano. — —

TEATRI

BARBERINI: dal 10 luglio rassegna di commedie di grande successo
COLLE OPPIO: da venerdì 11: «Settemmezzo».
ELISEO: ore 21,30: Piccolo balletto classico
TERME DI CARACALLA: «Madama Butterfly»

VARIETA'

Alhambra: Prigioni senza sbarre e
Ambra-Jovinelli: Nagasaki e Riv.
Principe: Oltre l'amore e Riv.
Volturno: Ultimatum alla terra e Riv.

ARENE

Appio: Ultimatum alla terra
Ars: La spada di Siviglia
Aurora: Il regno del terrore
Castello: L'Espresso di Pechino
Ciampino: La boheme - Giro d'Italia 1952
Dei Fiori: Tra due mondi
Delle Terrazze: Parigi è sempre Parigi
Esedra: Sua altezza si sposa
Felix: Viale del tramonto
Del Pini: L'uomo della torre Eiffel
Ionio: Roma ore 11
Lucciola: Gianni e Pinotto in assassinio misterioso
Lux: Il mare d'erba
Laurentina: Caroline Cherie
Monteverde: Luna rossa
Prenestina: Furia del deserto
Nuovo: L'eterna illusione
S. Ippolito: Amo Luisa disperatamente
Taranto: Donne e briganti
Venus: Il segreto del golfo

CINEMA

A.B.C.: Lo spettro di Canterville
Acquario: Lady Hamilton
Adriatico: All'alba giunse la donna
Alba: Gianni e Pinotto nella Legione Straniera
Alcyone: L'ultimo dei bucanieri
Ambasciatori: Vedovo cerca moglie
Aniene: L'uomo dell'Est
Apollo: Il ladro di Bagdad
Appio: Ultimatum alla terra
Aquila: Mister Harlem
Arenula: L'ultimo ricatto
Astoria: L'ultimo dei bucanieri
Astra: La cosa da un altro mondo
Atlante: L'autista pazzo
Attualità: Sua altezza di sposa
Augustus: Bellezze a Capri
Aurora: Il regno del terrore
Ausonia: La cosa da un altro mondo
Bernini: Maternità proibita
Bologna: Ultimatum alla terra
Brancaccio: Omertà
Capitol: Strada senza ritorno
Capranichetta: Le mille e una notte
Castello: L'espresso di Pechino
Centocelle: Romanzo di una donna
Cine-Star: La cosa da un altro mondo
Clodio: L'espresso di Pechino
Cola di Rienzo: Ultimatum alla terra
Colonna: Ballo al castello
Colosseo: Hotel Sahara
Corso: Bozambo
Cristallo: Totò le Mokò
Delle Maschere: Pelle di rame
Delle Terrazze: La torre bianca
Delle Vittorie: Ultimatum alla terra
Del Vascello: I predoni del Kansas
Diana: Hong Kong
Doria: Ritmi di Broadway
Eden: La cosa da un altro mondo
Espero: Totò le Mokò
Europa: Le mille e una notte
Excelsior: L'eroe sono io
Farnese: Braccato
Faro: Mamma mia che impressione
Fiamma: Gli scocciatori
Fiammetta: Top o' the morning
Flaminio: Lady Hamilton
Fogliano: Lo scrigno delle 7 perle
Fontana: Ritmi di Broadway
Giulio Cesare: La cosa da un altro mondo
Golden: La cosa da una altro mondo
Imperiale: La primula rossa
Impero: Sabbia
Induno: Gilda
Ionio: La valle della vendetta
Iris: La sposa illegittima
Italia: Adultera senza peccato
La Fenice: Il principe delle volpi
Lux: Il mare d'erba
Massimo: Vedi Napoli e poi muori
Marzini: Terra nera
Metropolitan: Facciamo il tifo insieme
Moderno: Sua altezza di sposa
Moderno Saletta: Tensione
Modernissimo: Sala A: L'ultimo dei bucanieri; Sala B: Uniti nella vendetta
Novocine: Giuramento di sangue
Nuovo: L'eterna illusione
Odeon: Le sei mogli di Enrico VIII
Odescalchi: Passione selvaggia
Olympia: Vedovo cerca moglie
Orfeo: Risate in paradiso
Ottaviano: Hong Kong
Palazzo: Le due madonne
Palestrina: Omertà
Parioli: Adultera senza peccato
Planetario: L'eroica
Plaza: Il gatto milionario
Preneste: Come nacque il nostro amore
Primavalle: Quattro rose rosse
Quattro Fontane: Toni
Quirinale: La cosa da un altro mondo
Quirinetta: Passioni
Reale: Omertà
Rex: Ultimatum alla terra
Rialto: Il microfono è vostro
Rivoli: Passioni
Roma: Il sottomarino fantasma
Rubino: Adultera senza peccato
Salario: Prima moglie (Rebecca)
Sala Umberto: Filumena Marturano
Salone Margherita: Belle giovani e perverse
Sant'Ippolito: Amo Luisa disperatamente
Savoia: La cosa da un altro mondo
Silver Cine: Cielo tempestoso
Smeraldo: I ribelli dei 7 mari
Splendore: La taverna dei 7 peccati
Stadium: Bellezze in cielo
Supercinema: Miracolo a Milano
Trevi: Carne inquieta
Trianon: Uomini coraggiosi
Trieste: Di fronte all'uragano
Tuscolo: Romanticismo
Ventun Aprile: Ultimo incontro
Vittoria: Vedovo cerca moglie
Verbano: La valle del destino

PICCOLA PUBBLICITA'

SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S.P.I.)

1) COMMERCIALI L. 12

A. ABTIDIANI Canto svedese camerieri [illegible] Facilitazioni - Tariffa 31 (dirimpetto [illegible] 1962

TUBIGOMMA giardinaggio, Tubigomma per, pompe, irrigazione, travaso. Prezzi fabbrica INDUAL Palermo, 29 Roma. 4-96

2) MOBILI L. 12

ALLE GRANDI GALLERIE Mobili «Babuzzi», Eccezionale successo vendita propagandistica prezzi più bassi d'Italia. Camere e soggiorno mobili, arredamenti, lampadari (Modelli esclusivi 1952). Fori di Pantaneda, 47. Piazza Gelsomino, 78 (Eliso) 4676

ANNUNZI SANITARI

DOTTOR ALFREDO STROM
Cura indolore senza operazione
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Ragadi - Piaghe - Idrocele - Ernie
VENEREE - PELLE - SESSUALI
CORSO UMBERTO, 504
(presso Piazza del Popolo)
Telef. 61-929 - Ore 8-20 - Festivi 9-12

DOTTOR DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura indolore senza operazione
EMORROIDI VENE VARICOSE
Ragadi - Piaghe - Idrocele
VENEREE - PELLE - SESSUALI
Via Cola di Rienzo, 152
Tel. 34-501 - Ore 8-20 - Festivi 9-12

Dott. PENEFF - Specialista
Dermosifilopatia - Ghiandole
secrezione interna - ENDOCRINE
Palestro, 36, int. 3 - Ore 8-11 14-19

SESSUOLOGIA
DISFUNZIONI - ANOMALIE
DEFICIENZE SESSUALI
Gabinetto Medico
Prof. DE BERNARDIS
Ore 9-12 e 16-19 - Festivi 10-12
Informazioni gratuite
P. INDIPENDENZA, 5 (staz.)

DI IMMINENTE PROGRAMMAZIONE

Un treno va in Oriente

Il problema dell'amore nell'U.R.S.S. in una meravigliosa gamma di colori